

CUORE A CUORE TI PARLERO'

ESPOSIZIONE E CANTO EUCARISTICO – DAVANTI AL RE

Davanti al Re, ci inchiniamo insiem
per adorarlo con tutto il cuor.
Verso di Lui eleviamo insiem
canti di gloria al nostro Re dei Re

SAC. Siamo davanti a Te, Signore Gesù, all'inizio del mese di giugno, mese dedicato al tuo cuore, alla tua passione d'amore per noi. Siamo qui, davanti a Te, come la samaritana al pozzo, per donarti la nostra lode e il nostro rendimento di grazie. Per imparare dalla samaritana ad adorarti in Spirito e verità.

PRIMO MOMENTO – DAMMI DA BERE

CANONE

Che io ti cerchi desiderandoti e ti desideri cercandoti, che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti, Gesù

GUIDA Anche noi siamo qui nel buio di questa sera, nel buio delle nostre incertezze, dei nostri dubbi, dei nostri peccati, ma Tu ancora una volta prima ancora che ti manifestiamo il nostro bisogno, le nostre necessità, Tu ti fai bisognoso, ci chiedi qualcosa, i nostri pochi pani e pesci, ci chiedi acqua, ci chiedi di aiutarTi a ricostruire la tua chiesa che va in rovina.

SAC. Dal vangelo secondo Giovanni (4,7-9)

Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani.

1 LETTORE Dal Trattato dei miracoli di Tommaso da Celano (FF 826)

Quando infatti, all'inizio della sua conversione, aveva deciso di abbandonare ogni vanità di questa vita, Cristo dalla croce gli parlò mentre era intento a pregare; e dalla bocca della stessa immagine scendono a lui queste parole: «Va, Francesco, e ripara la mia casa che, come vedi, va tutta in rovina». Da allora gli fu impresso nel cuore, a tratti profondi, il ricordo della passione del Signore, e, attuata in pieno la sua conversione interiore, la sua anima cominciò a struggersi per le parole del Diletto (Cfr Ct 5,6).

TUTTI Signore, cosa vuoi da me? Cosa vuoi che io faccia?

SILENZIO

SECONDO MOMENTO – SE TU CONOSCESSI...

CANONE

Che io ti cerchi desiderandoti e ti desideri cercandoti, che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti, Gesù

GUIDA Forse, in fondo in fondo, pensiamo di farcela con le nostre forze, da soli, di bastare a noi stessi. Talvolta è difficile chiedere aiuto. Forse, in fondo in fondo, non conosciamo davvero "il dono di Dio", il Tuo Santo Spirito, non conosciamo chi sei Tu e una parte di noi ci resta sempre sconosciuta se Tu non la illumini.

SAC. Dal vangelo secondo Giovanni (4,10)

Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

1 LETTORE Dal Trattato dei miracoli di Tommaso da Celano (FF 1915)

Giunto alla terza considerazione, cioè alla apparizione serafica e impressione delle sacre sante Istimate, è da considerare che, appressandosi alla festa della santissima Croce del mese di settembre, andò una notte frate Lione al luogo e all' ora usata per dire mattutino con santo Francesco; ... e finalmente egli udì la voce di santo Francesco e, appressandosi, il vide stare ginocchioni in orazione con la faccia e con le mani levate al cielo, e in fervore di spirito sì dicea: « Chi se' tu, o dolcissimo Iddio mio? Che sono io, vilissimo vermine e disutile servo tuo?>>. E queste medesime parole pure ripetea, e non dicea niuna altra cosa.

PREGHIERA DAVANTI AL CROCIFISSO (FF 276)

O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre del **cuore mio**.

Dammi una fede retta, speranza certa, carità perfetta, umiltà profonda.
Dammi, Signore, senno e discernimento per compiere la tua vera
e santa volontà. Amen.

ADORAZIONE PERSONALE SILENZIOSA (Enzo Bianchi)

La donna accetta di mettersi in gioco e riceve in cambio una promessa straordinaria: "L'acqua di questo pozzo non disseta per sempre, la Legge di Mosè non disseta definitivamente, ma io dono un'acqua che diventa sorgente d'acqua zampillante, fonte inesauribile che dà acqua per la vita eterna". Gesù le annuncia l'inaudito, l'umanamente impossibile: c'è un'acqua da lui donata la quale, anziché essere attinta dal pozzo, diventa fonte zampillante, acqua che sale dal profondo.

Bere l'acqua da lui donata significa trovare in sé una sorgente interiore: quest'acqua è lo Spirito effuso da Gesù nei nostri cuori (cf. Gv 7,37-39; 19,30.34), Spirito che zampilla per la vita eterna, che nel cuore del credente diventa "maestro interiore".

La samaritana comincia a intuire qualcosa, e allora chiede: "Signore (Kýrios), dammi quest'acqua!". Qui Gesù dà un'improvvisa svolta al dialogo: "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui". Cosa c'entra il marito? In realtà Gesù conosce bene la situazione della samaritana, perché "conosceva quello che c'è in ogni uomo" (Gv 2,25). Egli legge nella vicenda amorosa disgraziata di questa donna la vicenda idolatrica dei samaritani con gli idoli stranieri. Vi legge simbolicamente la storia del regno del Nord, Israele, chiamato dai profeti "donna adultera e prostituta" per l'infedeltà allo Sposo unico, il Signore Dio, e l'adulterio con gli idoli falsi (cf. Os 2,4-3,6).

La donna, rispondendo che ora non ha marito, che è alla ricerca di amanti, confessa di non aver trovato lo sposo unico, sempre fedele nell'amore, anche in caso di tradimento (cf. Os 14,5). Gesù sta davanti al popolo dei samaritani per dire loro che il Signore non li ha mai abbandonati, che vuole attirarli a sé (cf. Os 2,16) e celebrare con loro nozze di alleanza eterna.

Ecco perché la samaritana, al di là dell'acqua, deve trovare chi è la fonte, dietro al dono deve scoprire il donatore. Nella risposta data a Gesù, riconosce implicitamente i suoi numerosi fallimenti, la sua sete frustrata di comunione e di amore; è una donna nella miseria, che conosce padroni ma non uno sposo, una donna sfruttata e abbandonata.

Ma scoprendo se stessa, scopre che Gesù è profeta e subito gli chiede dove è possibile adorare, dove è possibile incontrare Dio e iniziare una vita di comunione con lui: a Gerusalemme, come dicono i giudei, o sul monte Garizim, come sostengono i samaritani?

TERZO MOMENTO – ADORARE IN SPIRITO E VERITÀ

CANONE

Che io ti cerchi desiderandoti e ti desideri cercandoti, che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti, Gesù

GUIDA Il luogo dell'autentica preghiera cristiana non è più un luogo-santuario, monte, tempio o cattedrale, ma è la dimora del Padre, del Figlio e dello Spirito santo, cioè la nostra persona, corpo di Cristo (cf. 2Cor 13,5) e "tempio dello Spirito" (1Cor 6,19). La questione è fare esperienza, 'entrare dentro' al divino che ci abita, nello spirito e verità più profonda che è in noi.

SAC. Dal vangelo secondo Giovanni (4,21b-26)

Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

SILENZIO

CANTO - GESU' E LA SAMARITANA

Sono qui, conosco il tuo cuore,
con l'acqua viva ti disseterò.

Sono io, oggi cerco te, cuore a cuore ti parlerò.

Nessun male più ti colpirà, il tuo Dio non dovrai temere.

Se la mia legge in te scriverò, al mio cuore ti fidanzerò

E mi adorerai in Spirito e Verità.

PADRE NOSTRO

PREGHIERA FINALE DEL CELEBRANTE [FF 265]

Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio,
ogni bene, sommo bene, tutto il bene, che solo sei buono (Cfr. Lc 18,19),
fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria,
ogni grazia, ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni. Fiat! Fiat!

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO DI REPOSIZIONE – GRANDI COSE

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.

Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.

Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.